RACCONTI
Famiglie numerose

A casa della famiglia Boldrin, che vive a Mezzocorona Da Eliseo (27 anni) a Matilde Maria (12), ecco la loro vita

Crescere sette figli regole chiare e risate

LUCIA FACCHINELLI

Eliseo ha 27 anni e vive a Milano. È un filosofo con velleità giornalistiche. Maria Sara di anni ne ha compiuti 25 e sta terminando il suo percorso di studi a Venezia, città natale del papà. Diventerà architetto. Marianna invece ha compiuto 24 anni ed è una infermiera strumentista di sala operatoria. Lavora nelle sale chirurgiche del Santa Chiara di Trento e ammette di aver coronato il suo sogno da bambina. Rachele, 22 anni da poco, studia a Verona per diventare medico. È al terzo anno di medicina e non sa ancora quale specializzazione sceglierà. Maria ha 21 anni e una grande passione per i bambini. Ha scelto di diventare un'ostetrica e sta terminando il suo ciclo di studi a Bolzano. Dopo tre femmine è arrivato Davide: 16 anni, timido e secchione senza tirarsela troppo con la passione della fisica. Studia al liceo Prati di Trento e per il suo futuro non ha ancora progetti sicuri. Infine è nata Matilde Maria, 12 anni, tranquilla ma determinata: da grande aspira a diventare chirurgo.

Sono i sette figli della famiglia Boldrin di Mezzocorona. Papà Giuseppe, veneziano doc, ha seguito la moglie Lucia in Trentino per amore e per metter su, insieme alle radici, anche il tronco di quella che risulta essere una delle famiglie più numerose della piana rotaliana. Da anni è impiegato alla segreteria della scuola media di Mezzocorona e di figli, di altri soprattutto, ne ha sempre visti moltissimi. È dotato di un acuto senso dell'umorismo, e sembra sapere sempre il da farsi. Persona tranquilla ammette di aver fatto molti errori con i propri figli, soprattutto all'inizio. «Via via che il numero di figli aumentava, si acquisiva esperienza. Ho continuato a fare errori ma con un approccio diverso. Sono diventato più indulgente con me stesso e verso di loro», afferma Giuseppe. Entrando in casa non si può fare a meno di notare il crocefisso e le immagini di Gesù e della Madonna presenti in ogni stanza dell'accogliente villetta in cui vivono. Scontata quindi la domanda: che influenza ha avuto la religione rispetto alla scelta di avere tanti figli? «La religione cattolica ha rappresentato ed è tuttora il pilastro su cui impostare l'educazione della nostra prole - spiega ancora il papà Giuseppe - la preghiera è uno strumento di comunione con Dio e per ciascuno di noi è un momento di ringraziamento. La scelta di abbracciare ogni figlio come una ricchezza trae origine dalla nostra fede». Giuseppe è anche un ministro della Comunione ed è impegnato in parrocchia in diverse attività.

Mamma Lucia ha 52 anni e nonostante i figli siano cresciuti e lei sia ancora giovane, è una mamma a tutto tondo. Indaffarata come quando erano piccoli, non si concede molte tregue: «C'è sempre qualcuno che viene a pranzo, qualcosa da cucinare o il bucato da preparare. Anche se i figli sono grandi mi piace seguirli e adoperarmi per loro, affinchè quando rincasano si sentano accolti, rincuorati». I figli annuiscono convinti. I momenti più critici per questi genitori sono stati rappresentati dai periodi di malattia. «Avere dei bambini così vicini significa che appena si ammala uno, si innesca una reazione a catena e si ammalano tutti», precisa la mamma. Interviene Arianna: «Da piccoli quando ci ammalavamo eravamo felicissimi. Sfrattavamo i nostri genitori dal lettone e noi tutti insieme lo trasformavamo in una sorta di nave in balia delle onde». Giochi innocenti, dove la fantasia la faceva da padrona, e dove la compagnia e il sodalizio fraterno costituiva un micro mondo a se stante. Snocciolando tra i ricordi dell'infanzia non mancano le mitiche trasferte al mare con il pulmino Suzuki, all'insegna del risparmio ma anche dell'allegria. «Ricordo che per raggiungere Jesolo o Sottomarina ci impiegavamo dalle sei alle otto ore. Ogni chilometro c'era qualcuno che vomitava o doveva fare pipì». Ma i vostri figli dormivano da piccoli? «Mai dormito», sentenzia categorica la mamma. E Giuseppe rincara la dose: «I nostri figli non dormivano. La notte i più piccoli disturbavano il sonno dei maggiori. Naturalmente i figli degli altri dormivano sempre, tutta la notte da subito». Risata generale.

Tante risate - oggi - ripensando alle oggettive difficoltà di quegli anni, quasi volati. «Noi non abbiamo mai fatto enormi sacrifici: conoscevamo dei buoni spacci di abbigliamento in Veneto e per la spesa di alimentari facevamo attenzione a non sprecare. Ma le difficoltà di una famiglia numerosa non sono solo quelle legate alle condizioni economiche. I nostri figli sono nati negli anni Ottanta, anni di consumismo sfrenato e dove l'egoismo personale e l'egocentrismo hanno toccato punte massime. Anni in cui avere dei figli era vissuto come un volersi annullare. Per noi invece i figli hanno rappresentato una risorsa fondamentale, una vera ricchezza in termini umani. I bambini non sono un problema. Mai. I figli danno il senso alla vità di ciascuno e se si riesce a riconoscere ciò, nulla pesa».

Cosa vi aspettate dai vostri ragazzi? «L'augurio è di continuare a diventare persone migliori. Le mie figlie sono impegnate in ambito sanitario e lo vivono come un'autentica missione. Vedere la soddisfazione nel darsi agli altri è la maggior ricompensa che possiamo avere». Cosa avete cercato di fare, nella loro educazione? «Innanzitutto la presenza. Noi abbiamo sempre cercato di esserci, poi la chiarezza nell'esposizione delle regole e quindi la coerenza nell'atteggiamento. Molte risate e qualche riflessione quasi seria», dichiara convinto Giuseppe. Concludiamo con una domanda specifica riguardo al cambiamento del ruolo dei genitori rispetto alla propria prole. Che idea vi siete fatti in merito? «Ci pare che i modelli di educazione oggi proposti manchino di valori certi cui riferirsi: una spessa nebbia dove tutti i gatti sono grigi. Se non sono certo di nulla mi affido alla moda: faccio anch'io ciò che fanno tutti. Sono basi labili e insidiose. I figli, in tutte le epoche chiedono certezze, sapere ciò che si può fare e ciò che è vietato. Educare significa insegnare a scegliere. Oggi decidono con noi ma domani dovranno farlo da soli. Questa è la nostra responsabilità».

(2- continua)

VICINI

Quando i ragazzi sono a casa mi piace farli sentire accolti e rincuorati

Mamma Lucia

L'ESEMPIO

Abbiamo sempre cercato di essere presenti con tutti. Con qualche riflessione seria

Papà Giuseppe

Nella foto in alto, sotto il titolo, l'intera famiglia Boldrini: da sinistra mamma Lucia (52 anni), Eliseo (27) e papà Giuseppe (56); davanti, Matilde (12) abbracciata a Marianna (24) con dietro Rachele (22), Maria Sara (25), Maria (21) e Davide (16). Sopra, da sinistra, Davide, mamma Lucia, Marianna, Matilde e papà Giuseppe

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

G0070313

SERVIZIO TURISMO
UFFICIO PROFESSIONI PER IL TURISMO, AGENZIE DI VIAGGIO E PISTE DA SCI

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' NONCHE' INDIFFERIBILITA' ED URGENZA DELLE OPERE DI REALIZZAZIONE DELLA PISTA DA SCI DA DISCESA DENOMINATA MARTINELLA NORD, IN COMUNE DI FOLGARIA RELATIVAMENTE ALLE PARTICELLE DI CUI ALL'ELENCO SOTTO INDICATO.

Si comunica l'avvio del procedimento di dichiarazione di pubblica utilità nonché indifferibilità ed urgenza delle opere relative alla realizzazione della pista da sci da discesa denominata "Martinella Nord", ricadente nel Comune di Folgaria, **dando contestualmente atto, ai proprietari delle sotto elencate particelle, della possibilità di formulare osservazioni che dovranno essere fornite alla Provincia Autonoma di Trento, Servizio Turismo, Ufficio professioni per il turismo, agenzie di viaggio e piste da sci, entro il termine massimo di 30 giorni dalla pubblicazione del presente.** Si informa altresì che copia della documentazione progettuale, relativa alla realizzazione della pista da sci sopra denominata, è disponibile in visione presso la Provincia Autonoma di Trento – Servizio Turismo – **Ufficio professioni per il turismo, agenzie di viaggio e piste da sci in Via Romagnosi, 9 – Trento (Centro Europa – 5° piano),** dove possono essere assunte informazioni e/o chiarimenti al n. 0461 496 580.

ELENCO PP.FF. C.C. FOLGARIA: 10119/1 – 10119/2 – 10119/3 – 10119/4 – 10119/5 – 10017 – 10015/1 – 10015/2 – 10013/1 – 10013/2 – 10016/1 – 10016/2 – 10013/3 – 10016/3 – 10012 – 9985/1 – 9985/2.